

Filippo Maria Aulenta maturità 1961 sezione E

I miei ricordi affiorano lentamente, guardando una fotografia scattata nel cortile del vecchio liceo Augusto, in via Tuscolana, poco prima del trasferimento nella nuova sede di via Gela (siamo, quindi, intorno agli anni 1957-58) in cui compare al completo la redazione dell'AUGUSTUS; fotografia mi è stata data dallo stesso Ferdinando Stirati circa un mese fa in occasione della cena alla quale seguitiamo a partecipare, con cadenza più o meno semestrale, da diverse decine di anni, insieme a Luigi Rizi, suo fratello Gianni e Vittorio Venturi.

Nel giornale, in ogni numero, curavo la rubrica "FATTI NOSTRI", che l'intento di segnalare fatti inerenti la vita dell'Istituto, carenze, ostacoli, difficoltà organizzative, ma anche ricorrenze e eventi che in qualche modo coinvolgevano l'Istituto.

Come tutti i redattori, scrivevo articoli, ma dovevo anche contribuire alla preparazione del numero in uscita, alla cura dell'impaginazione, alla verifica della stampa, alla correzione delle bozze (quanto tempo trascorso in tipografia!) e, una volta stampato il numero, anche alla vendita del giornale (spesso passando per le classi durante l'intervallo). Poi, c'erano anche le interviste a personaggi più o meno famosi delle quali, spesso eravamo incaricati io e Vittorio Venturi. La prima intervista fu quella al grande poeta Giuseppe Ungaretti. Vittorio aveva preso contatto telefonico con qualcuno di casa sua (familiari, segretario, non ricordo). Ungaretti abitava in una villetta all'Aventino nei pressi di piazza Albania. Muniti di blocchetto per gli appunti e di relativa penna biro, suonammo, baldanzosi, al citofono della villetta; dopo un tempo che ci parve interminabile una voce cavernosa, tonante, autoritaria (la inconfondibile voce del poeta) ci rispose: non c'è nessuno, andate via.... Questa fu la nostra prima epica intervista. Ce ne tornammo all'ovile con le pive nel sacco.

La seconda intervista, invece, fu più gratificante. Avevamo scelto Gianni Granzotto, un giornalista della televisione molto famoso, quale, oggi, potrebbe essere Bruno Vespa. Ci ricevette nel nuovissimo palazzo della Televisione di via Teulada, appena finito di costruire. Un palazzo moderno con una efficiente portineria, molti ascensori, diversi piani, tantissimi uffici e numerosi studi televisivi. Granzotto fu, molto cordiale sottolineando che eravamo comunque colleghi. Ci fece visitare il palazzo e gli studi televisivi e ci presentò anche diversi giornalisti. L'intervista, regolarmente pubblicata, fu molto apprezzata.

I ricordi sono tanti, ma, spesso, dopo tanto tempo, si accavallano, si sovrappongono quindi non sono molto attendibili. Ricordo, comunque, che, ogni anno, a Carnevale, il giornale organizzava uno spettacolo di varietà; un paio di volte anche al teatro Brancaccio., in cui si esibì in qualità di cantante, con grande successo, Gigi Proietti, all'epoca nostro compagno di liceo nella sezione H. Il liceo, il giornale sono tutti bellissimi ricordi, ma quanto tempo è passato!

Filippo Maria Aulenta